

Protocollo d'intesa

tra

La Consigliera di Parità della Regione Molise

e

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati della provincia di Isernia

PREMESSO:

- Che la Consigliera di Parità Regionale, in virtù dell'art.15 del decreto 198/2006 recepito nel Codice delle Pari Opportunità, esercita funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nelle materie concernenti la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione;
- Che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, in quanto organismo di rappresentanza istituzionale dell'avvocatura ed espressione della classe forense nella sua unità, è teso a rappresentare il dinamismo dell'ordine forense e dell'Avvocatura per garantire la qualità professionale degli avvocati ed il loro livello etico, in ambito europeo;
- Che il contrasto alle discriminazioni di genere, intese come ogni distinzione o limitazione basata sul sesso, è uno degli scopi della Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (CEDAW), adottata dall'assemblea generale delle Nazioni Unite il 18 dicembre 1979 e ratificata dall'Italia il 10 giugno 1985;
- Che la lotta alla discriminazione costituisce un obiettivo prioritario della stessa Comunità Europea che, all'art.13 del Trattato C.E., così come modificato dal Trattato di Nizza, ha impegnato le istituzioni comunitarie a combattere i sei fattori di discriminazione individuati ovvero il sesso, la razza, l'origine e l'origine etnica, la religione e le convinzioni personali, gli handicap, l'età e le tendenze sessuali;

TENUTO CONTO:

- Della Comunicazione della Commissione Europea in data 1 giugno 2005 su "*Strategia quadro per la non discriminazione e per la parità di opportunità per tutti*";
- Della "*Roadmap per l'uguaglianza tra donne e uomini 2006-2010*", pubblicata dalla Commissione europea in data 1° marzo 2006 e del "*Parere sul futuro della Politica di*

uguaglianza di genere dopo il 2010 e sulle priorità di un possibile quadro di riferimento futuro per la parità tra donne e uomini", adottato dal Comitato Consultivo per le pari opportunità tra uomini e donne della Commissione Europea in data 29 gennaio 2010;

- Della "Carta delle donne" presentata dalla Commissione Europea in data 5 marzo 2010, con l'impegno di integrare la prospettiva di genere in tutte le politiche dell'Unione Europea per il superamento delle disuguaglianze diffuse ancora presenti, ritenuto particolarmente necessario in contingenti periodi di crisi;
- Della Legge 13 ottobre 1975 n. 654 recante *"Ratifica ed esecuzione della convenzione internazionale sull'eliminazione in tutte le forme di discriminazione razziale"*;
- Della Legge 25 giugno 1993, n. 205 recante *"Misure urgenti in materia di discriminazione razziale, etnica e religiosa"*;
- Del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286 recante *"Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina della immigrazione e norme sulla condizione dello straniero con specifico riguardo di violenza e grave sfruttamento"*;
- Del d.lgs. 9 luglio 2003 n. 215 che , in attuazione della direttiva comunitaria n. 2000/43 CE del Consiglio, ha recepito il principio della parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica, con particolare riferimento all'accesso, all'occupazione, all'assistenza sanitaria e al sistema delle prestazioni sociali istituendo, presso il Dipartimento stesso, un Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica (UNAR), con funzioni di garanzia e controllo della parità di trattamento e dell'operatività degli strumenti di tutela;
- Del d.lgs. 9 luglio 2003 n. 216 che, in attuazione della Direttiva 2000/78/CE del Consiglio, del 27 novembre 2000, ha recepito il principio della parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro, con particolare riferimento dell'accesso all'occupazione, all'orientamento professionale contro ogni forma di discriminazione legata a religione, convinzioni personali, handicap, età e tendenze sessuali;
- Della Legge 11 agosto 2003 n.228 *"Recante misure contro la tratta di persone"*;
- Del d.lgs. 30 maggio 2005 n. 145 che, in attuazione della Direttiva 2002/73/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, ha recepito il principio della parità di trattamento e della condanna ad ogni forma di discriminazione diretta ed indiretta fondata sul sesso per quanto attiene alle condizioni di accesso al lavoro, la promozione, la formazione professionale, con particolare riferimento alla tutela della parità di trattamento tra uomini e donne per quanto riguarda l'accesso al lavoro, alla formazione e alla promozione professionale e le condizioni di lavoro;
- Del d.lgs. 11 aprile 2006 n.198 recante *"Codice delle Pari Opportunità tra uomo e donna a norma dell'art. 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246"* ed in particolare dell'art.1, che sancisce il generale divieto di discriminazione diretta ed indiretta, comprese le molestie e le molestie sessuali, e vietano qualsiasi discriminazione di genere per quanto riguarda l'accesso al lavoro, le iniziative in materia di orientamento, formazione, perfezionamento e aggiornamento professionale, il trattamento

- retributivo, la posizione professionale e le progressioni nella carriera;
- Della Legge 9 gennaio 2006 n.7 recante “*Misure per la prevenzione ed il divieto delle mutilazioni genitali femminili*”;
 - Della Legge 23 aprile 2009 n.38 recante “*Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*” ed in particolare detta norme, al Capo I, su violenza sessuale, esecuzione dell’espulsione e controllo del territorio e, al Capo II, sugli atti persecutori (stalking), quale nuova fattispecie di reato, con modifiche alle norme del codice penale e del codice di procedura penale, delle norme in materia di spese di giustizia e di sostegno alle vittime;

RAVVISATA

- L’opportunità di intraprendere una collaborazione finalizzata alla definizione di un progetto di studio, ricerca e formazione con l’obiettivo di rimuovere tutte le discriminazioni onde realizzare le pari opportunità nell’attività professionale, nonché promuovere e rafforzare l’occupazione femminile,
- L’opportunità di estendere la finalità della collaborazione alla promozione di una strategia integrata di prevenzione, contrasto e rimozione di tutte le forme di violenza contro le donne, in quanto intese come gravi violazioni dei diritti umani e fattore di ostacolo al conseguimento della parità di genere, nonché di sviluppo ed implementazione di reti locali per la rilevazione e la presa in carico dei relativi fenomeni;
- L’esigenza e la necessità di tutelare le vittime anche attraverso assistenza legale gratuita finalizzata all’eventuale costituzione di parte civile nel giudizio per il risarcimento patrimoniale e non;

CONSIDERATO

- Il ruolo centrale dell’avvocatura nel perseguimento dei suddetti obiettivi mediante l’attività di assistenza legale;
- Che è compito del Consiglio dell’Ordine degli Avvocati favorire la responsabilità sociale dell’avvocatura, promuovendo ed indirizzando la formazione professionale continua, individuandone nuovi settori di sviluppo e profili professionali emergenti anche quale mezzo di attuazione dell’ordinamento per i fini di giustizia;

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

art. 1

Oggetto e Finalità

La Consigliera di Parità Regionale e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Isernia si impegnano a collaborare per la promozione dei diritti della persona, delle pari opportunità e della parità di trattamento, nonché la prevenzione e rimozione di ogni forma e causa di discriminazione.

In particolare, si impegnano a collaborare per :

- Fornire assistenza legale gratuita finalizzata esclusivamente alla costituzione di parte civile in giudizio. Presso l'Ufficio della Consigliera di Parità è costituito un elenco di avvocati esperti nelle materie oggetto del presente protocollo che offrono assistenza legale alle vittime e dal quale la Consigliera attingerà di volta in volta ai fini di cui al precedente capo.
- Sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative su tema della parità di genere, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- Sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema del contrasto alle discriminazioni basate su appartenenza o identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica o geografica, nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione, convinzioni personali, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- Sviluppare progetti che prevedano seminari di studio ed attività formative sul tema del contrasto ad ogni forma di violenza contro le donne, comprese la violenza intra ed extra familiare, lo stalking, la tratta di esseri umani e le mutilazioni genitali femminili, con particolare riferimento agli strumenti giuridici e giurisdizionali di tutela;
- Sviluppare progetti finalizzati alla definizione ed alla sperimentazione di modelli di percorsi formativi per avvocati che intendano conseguire uno specifico profilo professionale nelle materie di cui ai precedenti punti;

- Organizzare convegni e giornate di studio nazionali e internazionali e partecipare anche in partenariato, a progetti di comune interesse nelle materie oggetto del presente protocollo;
- Sviluppare progetti di azioni positive ed ogni altra attività finalizzate a prevenire e/o contrastare e/o rimuovere forme di discriminazione basate su appartenenza o identità di genere, orientamento sessuale, razza, origine etnica o geografica, nazionalità, condizioni di disabilità, età, religione, convinzioni personali.

art. 2

Impegni.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Protocollo, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Isernia, si impegna a:

- Fornire all'Ufficio della Consigliera un elenco di avvocati esperti nelle materie oggetto del presente protocollo.
- Favorire la conciliazione tra vita professionale e vita familiare per le donne avvocato con responsabilità di cura familiari che partecipano a percorsi formativi, anche attraverso la sperimentazione di moltiplicatori percentuali dei crediti attribuiti entro un limite massimo da stabilirsi;
- Promuovere presso il Consiglio dell'Ordine, anche tramite la sua rete territoriale del Comitato Pari Opportunità, l'inserimento in seno ai piani di offerta formativa di moduli seminariali, convegni e giornate di studio ed elaborazione di progetti di azioni positive, con l'obiettivo di assicurare l'effettività e l'uniformità di una formazione continua su tutto il territorio nazionale.

Per il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente protocollo, la Consigliera di Parità Regionale si impegna a :

- Predisporre presso il proprio Ufficio un elenco di avvocati esperti nelle materie di cui al presente protocollo da cui attingere di volta in volta per la tutela dei soggetti discriminati;
- Proporre, anche mediante il contributo di propri esperti ed in collaborazione con il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, modelli formativi e seminariali;
- Favorire il confronto, lo scambio e la divulgazione delle conoscenze nelle tematiche oggetto del presente protocollo, anche attraverso l'organizzazione di convegni e giornate di studio ovvero elaborazioni di progetti di azioni positive;

- Monitorare i dati percentuali relativi ai procedimenti in materia di contrasto alle discriminazioni, onde valutare il positivo impatto degli interventi in oggetto sul numero complessivo di azione civili antidiscriminazioni ex art. 44 del d.lgs. 286/98 esperite annualmente.

art. 3

Modalità attuative.

Le parti si avvalgono delle proprie strutture per l'attuazione del presente Protocollo e per le attività di verifica e di monitoraggio delle iniziative .

art. 4

Durata e modifiche.

Il presente Protocollo non ha scadenza e può essere, d'accordo tra le Parti, modificato in ogni momento.

Campobasso,

**La Consigliera Regionale di
Parità Regione Molise**

(F.to) Giuditta Lembo

**Il Presidente del Consiglio
dell' Ordine degli Avvocati
della provincia di Isernia**

(F.to) Avv. Marciano Moscardino